

LA FAMIGLIA SCEGLIE E VIVE IL PERDONO PER CRESCERE NELL'AMORE A PARTIRE DALL'ESPERIENZA FAMILIARE

PREMESSA

Prima

- può sembrare che il perdono sia un salvarsi in corner dell'amore.
- solamente chi perdona ama oppure viceversa solo chi ama perdona.

Seconda


- In questi giorni la cronaca italiana ci ha offerto parecchie volte argomenti come matrimonio, famiglia, coppia, convivenza, diritti individuali e parecchio altro che è simile.
- La società politica, la chiesa ed anche la società civile, i giornali si sono espressi parecchie volte al riguardo.
- Il nostro impegno ed il vostro interessarvi al perdono ricadono in questa cronaca/momento della vita politica, sociale ed ecclesiale.
- Nelle nostre case, nelle nostre coppie e nelle nostre famiglie anche noi stiamo facendo la storia, della coppia e della famiglia
- La consapevolezza che chi vive matrimonio, coppia e famiglia e diritti/doveri relativi siamo noi. siamo noi i ministri.¹
- E' il momento di dire su cose e fatti che ci riguardano molto da vicino.
- La forma è domestica, ma la portata è ecclesiale, sociale ed universale.

RELAZIONE

- La volta scorsa, il 4 febbraio vi è stato ben descritto il perché ed il come del perdono descrivendo le figure della Parola di Dio, del "padre misericordioso" e "dell'adultera"
- Domenica scorsa ci è stata proposta un'altra grande immagine di quale amore e quale perdono²

¹ Etimologia: "Colui che si adopera per la esecuzione di qualche cosa; Chi governa lo stato sotto il principe o sotto il presidente di una repubblica; Ambasciatore, e più specialmente Incaricato di rappresentare uno stato presso le corti estere"

Pontificio consiglio per la famiglia "il ruolo di ministri del sacramento del Matrimonio che, per i cristiani di Rito latino, è proprio degli sposi,..."

²  **Vangelo** Lc 6,27-38

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.

Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.

Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

- Altre pagine ci descrivono quanto dobbiamo perdonare: E quante volte? Fino a quando?³

Sembrerebbe allora tutto chiaro, noi coppie e famiglie, in nome della nostra adesione di fede a Gesù Cristo e al suo Vangelo e a partire dal sacramento del matrimonio che ci lega

- non dobbiamo condannare, ma salvare/aiutare i peccatori/coloro che sbagliano-falliscono-mancano a partire dal coniuge, figli, parenti, amici,

potrebbe essere ovvio che è normale, giusto facile perdonarsi tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra parenti, tuttavia la realtà testimonia altro:

- i cristiani sono toccati dalle separazioni/ divisioniconiugali, parentali, amicali, comunitarie come tutti gli altri

DOMANDA:

- Perché succede questo? Perché non sappiamo far crescere l'amore fino al per- dono?

I^ RISPOSTA:

SIGNORE AUMENTA LA NOSTRA FEDE

Luca 1:3- ss State attenti a voi stessi!

Se un tuo fratello pecca, rimproveralo; ma se si pente, perdonagli. E se pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte ti dice: Mi pento, tu gli perdonerai».

Gli apostoli dissero al Signore: «Aumenta la nostra fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe.

Ezechiele 11,19 Darò loro **un cuore nuovo** e uno spirito **nuovo** metterò dentro di loro; toglierò dal loro petto il **cuore** di pietra e darò loro **un cuore** di carne,

II^ RISPOSTA:

IL DONO DI DISCERNERE : DISTINGUERE GLI SPIRITI

- "...ad un altro il dono di **distinguere gli spiriti**";
- **discernere** ciò che è meglio, ciò che è bene per la coppia, per la famiglia, per la relazione tra gli uomini
- discernere qualche pista per orientarci nella capacità di perdonare/amare per-dono in coppia e in famiglia traendo spunto da un libretto intitolato

"L'arte di perdonare - Guida pratica per imparare a perdonare e guarire" (Monbourquette,J.) Ed Paoline:

"...Questo è un libro d'esercizio sul perdono.

Esercitarsi a perdonare.

Ed è appunto esercitandosi a perdonare noi stessi che poi si potrà perdonare agli altri.

Cosa perdonare a noi stessi? Di essere... noi stessi! Diciamocelo chiaro.

A chi spesso dà fastidio il proprio carattere, il proprio modo di fare? Sarà capitato qualche volta, in quelle riflessioni che magari solo la sera si riescono a fare, prima di chiudere gli occhi, in quel momento in cui il nostro io sta con il nostro io faccia a faccia. Perdonare diviene un'arte che per questo richiede un lungo esercizio. Non si diventa musicisti da un giorno all'altro. Così, non si è capaci di perdonare da un giorno all'altro.

³ "Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, **quante volte** dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette **volte**?... E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette...A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi ...».

E cos'è il perdono se non liberarsi del "risentimento" che noi abbiamo verso noi stessi e verso gli altri.

Contenuto antropologico

...(Prima di tutto)

COSA È IL PERDONO

“L'importanza del perdono nella nostra vita

Perpetuare in se stessi e negli altri il male subito

Vivere in un costante risentimento

Rimanere agganciati al passato

Vendicarsi

Smascherare le false concezioni del perdono

Perdonare non è dimenticare

Perdonare non significa negare

Perdonare comporta più che un semplice atto di volontà

Perdonare non può essere imposto

Perdonare non vuol dire ritrovarsi come prima dell'offesa

Perdonare non comporta la rinuncia ai propri diritti

Perdonare all'altro non vuol dire scusarlo

Perdonare non è una dimostrazione di superiorità morale

Perdonare non è scaricare su Dio la propria responsabilità

Il perdono un'avventura umana e spirituale

Il perdono comincia con la decisione di non vendicarsi

Il perdono impone un ritorno su se stessi

Alla ricerca di una nuova visione dei rapporti umani

Il perdono punta sul valore di chi ha offeso

Il perdono, riflesso della misericordia divina

Come valutare le offese?

Offese arrecate da persone amate

Offese arrecate da estranei

Offese radicate nel passato

A chi si rivolge il perdono?

Ai membri della propria famiglia

Agli amici ed ai conoscenti

Agli estranei

Alle istituzioni

Ai nemici tradizionali

A Dio

A se stessi

Un'esperienza di perdono dal vivo

Per vivere bene un'esperienza di perdono

Esercizi psicologici: Svolgimento della meditazione - Dopo la meditazione”⁴

⁴ “ L'ARTE DI PERDONARE “ JEAN MONBORQUETTE ED PAOLINE

Nella relazione coniugale

- Nell'esperienza familiare i coniugi sono i punti di riferimento/testimoni fondamentali perché tutta la famiglia possa conoscere l'esperienza del per-dono.
- Anche tra coniugi, non basta volersi bene, occorre accettare che il perdono è un percorso, ... a tappe:
- per poter donarlo/averlo (dovere/diritto) occorre disponibilità di cuore di tempo.

La volta scorsa avete trovato nei fogli dati dal relatore per casa che esistono sei tappe per imparare a perdonare:

1. Comprendere chi mi ha offeso
2. Comprendere chi mi ha offeso implica cessare di biasimarti
3. Comprendere significa conoscere i tuoi precedenti
4. Comprendere significa cercare l'intenzione positiva di chi mi ha offeso
5. Comprendere significa scoprire il valore e la dignità di chi mi ha offeso
6. Comprendere significa accettare di non capire tutto

L'autore del libro che noi vi proponiamo⁵ individua dodici tappe per imparare a perdonare :

- 1) **Non vendicarsi e far cessare i gesti offensivi**
- 2) **Riconoscere la propria ferita e la propria povertà**
- 3) **Condividere la propria ferita con qualcuno**
- 4) **Identificare bene la propria ferita per rinunciarvi**
- 5) Accettare la collera e la voglia di vendicarsi
- 6) **Perdonare a se stessi**
- 7) Capire chi ci ha offeso
- 8) Trovare nella propria vita un senso all'offesa
- 9) Sapere di essere degni di perdono e già perdonati
- 10) **Non ostinarsi a voler perdonare a tutti i costi**
- 11) **Aprirsi alla grazia di perdonare**
- 12) Decidere se mettere fine al perdono o rinnovarlo.

⁵ Jean Monborquette op. cit

Osservazioni di fronte a queste tappe

Ci sono delle somiglianze e delle diversità

Ci sono delle tappe che riguardano la relazione con noi stessi

Tappe che riguardano la relazione con gli altri (moglie-marito-figli-parenti

Facciamo attenzione ai verbi: Azioni che descrivono un senso di vita

Nelle situazioni più semplici i coniugi sono in grado di aiutarsi a vicenda al dialogo in forme positive e costruttive per la relazione.

A volte capita che la coppia perda la bussola/l'orientamento e non sia più capace di auto-muto aiuto

Occorre allora essere aiutati da altri...capaci di farlo

Vissuto

Noi lavoriamo nella Pastorale d'aiuto ed incontriamo coppie che vivono situazioni di difficoltà della loro relazione coniugale. Molto spesso queste difficoltà nascono da situazioni di perdono non vissute.

Martino ed Antonia sono venuti a chiederci aiuto perché da un certo momento in poi della loro vita coniugale le cose non sono più andate. Abbiamo tentato di focalizzare questo momento : lei aveva subito un'operazione importante e lui era rimasto ai margini, in disparte, non era stato capace di starle vicino. Lei si era sentita molto sola ed abbandonata e si chiedeva cosa le servisse avere a fianco un uomo così per cui accarezzava l'idea di lasciarlo. Lui pur ammettendo questa situazione , non ne ravvisava tutta la problematicità trincerandosi dietro l'affermazione che era fatto così e che lei lo sapeva quando lo aveva sposato. Non sapeva fare di meglio.

Nel passato lei gli perdonava tutto, ma dopo l'esperienza della malattia non riusciva più a perdonargli la sua inadeguatezza, la mancanza di tenerezza. Non sentiva rabbia, rancore, ma solo rassegnazione, era senza speranza.

Quale percorso di perdono proporre a lui? a lei ? alla coppia?

Per lei :Siamo partiti con l'individuare cosa perdonava prima e cosa non si sentiva di perdonare ora (Identificare bene la propria ferita per rinunciarvi)

Per lui: Abbiamo lavorato sul fatto che non sapeva fare di meglio (Riconoscere la propria povertà e Perdonare a se stessi)

Per la coppia: Il senso del dono e la possibilità di rinnovare la speranza (Aprirsi alla grazia di perdonare)

Il cammino sta proseguendo.....

Nella relazione genitoriale:

con la testimonianza silenziosa e/o verbale con i figli piccoli/grandi.

Essere e far capire quello che si vuol essere anche con la parola semplice affinché i bambini comprendano il perché e possano scegliere di fare anche loro altrettanto (il perdono non si ordina ma si impara guardando e capendo): con se stessi, tra di loro, con gli amici.

La stessa pazienza/tolleranza che occorre per noi stessi, per noi due dobbiamo concederla anche ai nostri figli piccoli/grandi ... con gradualità e costanza !

Vissuto

Una moglie racconta:

Avevamo litigato proprio di brutto! Uno di quei litigi in cui ti sembra che tutta la tua vita vada in fumo.. Il motivo del contendere, come spesso succede, era futile, ma nessuno dei due voleva cedere né io né mio marito e da parecchi giorni il clima in casa era pesante. A farne le spese sono stati i nostri figli, in particolare il primogenito , un quindicenne all'inizio della sua adolescenza , che, avendo riportato una pagella non

brillante, si è ritrovato a vedersi negati tutti i permessi di uscita da suo padre. Io non ero d'accordo, mi sembravano delle punizioni troppo forti e così avevo manifestato apertamente il mio dissenso. Mio figlio si era sentito autorizzato a trasgredire i divieti di suo padre e quel sabato pomeriggio uscendo aveva dichiarato che non sarebbe più rientrato in una casa dove i genitori litigavano sempre. Non abbiamo dato importanza alla cosa pensando che alle dichiarazioni non sarebbero successi i fatti. All'ora di cena però non tornò: cell spento, giro di tel agli amici, corsa in macchina a cercarlo nei luoghi frequentati abitualmente.

In macchina, presi dal panico io e mio marito ci siamo guardati, uno sguardo intenso ...poi un –scusa- quasi contemporaneo. (Non vendicarsi e far cessare i gesti offensivi-**Condividere la propria ferita con qualcuno**)

Avevamo capito che eravamo noi la causa di tutto.

Uno squillo ci avisò che Andrea era rientrato. Al ritorno ci siamo seduti in cucina e abbiamo chiesto perdono ai nostri figli per il ns comportamento spiegando che anche i genitori possono sbagliare e che quindi devono chiedere perdono. Lo stupore dipinto sulle facce dei ns figli ci diede la conferma che avevamo fatto la scelta giusta e il piccolo dichiarò con soddisfazione. –la pace è fatta-.

Poi abbiamo recitato assieme un padre nostro (**Aprirsi alla grazia di perdonare**)

Nella relazione parentale

Forse i nostri parenti non la pensano come noi.

Forse non sono disposti a perdonare come tentiamo di farlo noi.

Forse dobbiamo accettare che il perdono può non essere condiviso, contemporaneo, ...

Forse dobbiamo ammettere che la scelta può essere unilaterale e non di più, nel nostro cuore, nei nostri pensieri e nei nostri gesti: *“Ecco, **sto alla porta e busso**. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la **porta**, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.”*

Nemmeno Gesù ha potuto dire e fare di più.

E senza aver la pretesa di essere perdonati quando noi decidiamo che è il momento di farlo.

Disponibili se e quando si presenterà l'occasione.

Vissuto

Il vissuto nella relazione parentale lo traiamo dalla relazione d'aiuto pastorale e riguarda una relazione “classica” : suocera e nuora.

Nicola e Lucia (nomi inventati) sono sposati da 5 anni, non hanno figli ed abitano in una casetta costruita accanto alla casa dei genitori di lui, hanno in comune il giardino.

La loro relazione di coppia è in difficoltà a causa delle continue “premere” della suocera.

Nicola non trova niente di male se sua mamma si offre di preparare lei il mangiare per tutti: è così brava, se lava e stira visto che Lucia lavora tutto il giorno, sicuramente è contenta di trovare tutto in ordine, ma Lucia non è affatto contenta, è arrabbiata.

Non perdona alla suocera di invadere la sua vita e a suo marito di non capire come lei si sente, vuole scappare.

Durante i colloqui impara che può parlare con la suocera, stabilire dei confini, ribadire la propria autonomia.

La suocera non capisce, è lei ora che è arrabbiata e considera la nuora un'ingrata.

Si può proporre un cammino di perdono in questa situazione? Oppure è bene **Non ostinarsi a voler perdonare a tutti i costi?**

Nella relazione amicale

Spesso capita che con gli amici si viva una esperienza che assomiglia a quella con i parenti.

Dipende dalla cultura ambientale

A volte gli amici non hanno proprio i nostri valori e punti di vista ...

A volte manca il dialogo necessario per esternare il perdono che si è coltivato dentro il cuore e dentro la testa

A volte dobbiamo accettare che il perdono donato è anche una grazia che ci viene promessa e bisogna saper attenderla

A volte con gli amici si è più in sintonia che con i parenti, dipende dall'amicizia e dalla parentela ... però il nostro cuore e la nostra testa possono sempre scegliere il perdono quali che siano le situazioni.

Slogan finale

Nella relazione con ... il mondo

"Volete essere felici per un istante? Vendicatevi.
Volete essere felici sempre? Perdonate" (H. Lacordaire)

o meglio

"Imparate a perdonare" (Trebaseleghe)



*«Ed ora entrambi siete in attesa. Tu che Egli venga e tu che Egli ritorni;
ma a Lui domandate la stessa pace. E le vostre mani, che Egli venga o che
Egli ritorni, a Lui tendete nello stesso amore! E dunque cosa importa?
Dalle vostre due rive, fate che Eli venga, fate che Egli venga!.....*

"Fate che Egli venga!"

Edmond Fleg in

:: Ascolta Israele ::

[da http://www.illaboratoriodellafantasia.it/PACE_IN_TERRA_SANTA.htm

SUL PERDONO

Sito Chiesa Italiana "Dove c'è famiglia c'è perdono":

http://www.chiesacattolica.it/pls/cc_i_new/consultazione.mostra_pagina?id_pagina=2750

Testi

"L'arte di ricucire" di Elisabeth Berg Editore Corbaccio

"L'arte di perdonare - Guida pratica per imparare a perdonare e guarire"

(Monbourquette,J.) Ed Paoline

"L'arte di perdonare" di Anselm Grün Edizioni Messaggero Padova